



“La Fiom di Genova si metta l’anima in pace. Il Vice Ministro ha escluso qualsiasi tavolo a livello locale”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Siamo stati facili profeti a sostenere in assemblea coi lavoratori e con l’opinione pubblica che dopo aver rispedito al mittente la pregiudiziale sugli aspetti salariali e dell’art.18, sarebbe stato possibile riprendere il negoziato sul piano industriale (cosa che abbiamo fatto nella giornata odierna) e successivamente sul piano ambientale (che si svolgerà il 14 novembre a Roma). Già il 20 luglio ed il 31 ottobre con le Organizzazioni Sindacali furono stabilite delle regole ovvero che dopo l’esposizione del piano industriale e dopo i dovuti approfondimenti sarebbero state avviate delle analisi sito per sito sulla struttura industriale, occupazionale e sugli investimenti da effettuarsi a livello centrale. Questo criterio è stato ribadito oggi alle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali dal Vice Ministro Bellanova. Tanto è vero che il giorno 14 novembre proseguirà il confronto sul piano ambientale e successivamente ci sarà un confronto tra Governo, Istituzioni e Mittal (ndr). Siamo fortemente rammaricati dall’atteggiamento assunto da una Organizzazione Sindacale in modo irresponsabile. Una logica antagonista degli anni 70 che non ha più senso, facendo scioperare i lavoratori sul nulla con una grave perdita salariale. Ognuno è libero di indire tutte le mobilitazioni che ritiene più opportune; la cosa che contestiamo alla Fiom è che solo 200 lavoratori hanno partecipato il primo giorno all’iniziativa di lotta, insieme a 250 cassa integrati, e hanno tenuto in scacco il sito industriale di Genova. Se è vero che la Costituzione garantisce il diritto di sciopero è altrettanto vero che bisogna garantire il diritto al lavoro, cosa che è stata negata da un blocco ai lavoratori che volevano entrare. Nessuno ha mai messo in discussione l’accordo di programma, come abbiamo sostenuto anche oggi, è altrettanto vero però che il piano industriale illustratoci da Mittal contiene forti lacune che necessariamente andranno approfondite successivamente all’incontro relativo sull’ambiente. E’ persino ovvio che sia troppo presto per dare un giudizio complessivo sul piano. Ancora una volta la Uilm si sta dimostrando un sindacato serio, credibile e responsabile. Ci piacerebbe che anche gli altri si comportassero allo stesso modo perché c’è in gioco il destino industriale di un grande complesso del sistema Paese. Una cosa sia chiara: noi nei confronti di Mittal chiederemo anche delle compensazioni industriali sul sito ma la stessa deve sapere, unitamente alla Regione, che vanno utilizzate le aree in funzione dello sviluppo industriale di Genova.

Genova, 9 novembre 2017.